

AMBIENTE
Pacchetti turistici per i parchi regionali
PAGINA 28

PROVINCIA
Energia elettrica dai fiumi perugini
PAGINA 28

COLDIRETTI
"Per Pasqua scegliere agnelli italiani"
PAGINA 28

PIANETA STRANIERI
Immigrazione umbra sempre più a tinte rosa
PAGINA 29

ALITALIA
Airfrance e i sindacati, il dialogo si complica
PAGINA 30

PIAZZA AFFARI
Crolla Telecom, Mibtel -1,97%
PAGINA 30

BENEDETTA ORSINI
FEDERICI

Numerose le novità introdotte nella nuova edizione della mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione, così come assicura il presidente di Umbriafiere, Lazzaro Bogliari: "Miscela di storia ed innovazione è il binomio chiave per entrare nello spirito di questa manifestazione, giunta alla sua quarantesima edizione, che inizierà questo venerdì e si concluderà il

Presentata la quarantunesima edizione. Tra i 450 stand molti spazi dedicati ai prodotti tipici

"Agriumbria" presenta la fattoria didattica

30. Da quest'anno, nel centro fieristico di Bastia Umbra, si avrà la partecipazione di tre delegazioni straniere: tedesca, ungherese e catalana". Originale ed efficace anche il logo ideato da Sante Filippetti che sostiene "Altra novità di Agriumbria è lo stand autogestito chiamato "Osteria del brutto tempo" dove

si potranno degustare vini ed oli pregiati. Tra i 450 stands ci saranno spazi dedicati ai prodotti tipici umbri e anche di altre regioni italiane del nord e del sud. Prevista anche la mostra nazionale dei bovini di razza chianina e l'interregionale della razza Frisona organizzate dall'Associazione nazionale allevatori e

dall'Associazione provinciale di Perugia in collaborazione con Itallalleva. Inoltre la fiera si rivolge a chi opera nel sistema agricolo ma anche ai consumatori e alle scuole". "All'entrata della fiera - sostiene Bogliari - c'è una fattoria didattica per incentivare la partecipazione delle scuole. L'agricoltura diventa

dunque agricoltura anche grazie alla collaborazione ottenuta con vari istituti scolastici e la coordinazione della facoltà di Agraria". A sottolineare l'importanza di una fitta parte convegnistica è Gianluigi Marcantoni. "Umbriafiere è diventata la manifestazione più importante a livello nazionale anche perché non

si limita all'esposizione degli aspetti del mondo agricolo, ma include un intenso programma di convegni che funge da informazione e scambi di conoscenze all'interno del mondo agricolo.

Alle tre giornate fieristiche parteciperanno i rappresentanti di Regione, dell'Arusia e del Parco tecnologico alimentare, dell'Anabic e dei consorzi di tutela e valorizzazione dei prodotti agro-alimentari e delle organizzazioni professionali agricole.

GIOVANNI RUGGIERO

Lo stato di disagio in cui versa l'Umbria è certificato ancora una volta dall'indagine congiunturale condotta dalla ricerca Unicredit-RegiosS, che evidenzia un'accentuata difficoltà dell'economia umbra nella seconda metà del 2007, con un peggioramento più consistente verso la fine dell'anno.

Esportazioni, tendenza della produzione e livello degli ordinativi, fiducia delle imprese sono tutti indicatori che stanno, secondo la ricerca Unicredit-RegiosS, volgendo al peggio. Si salvano immatricolazioni d'auto e mercato del lavoro, anche se il primo indicatore è opinabile (l'Umbria con +12,2% nel mese di dicembre sta forse meglio della Toscana con il suo più modesto 2,6%) ed il secondo non risponde ad un quesito essenziale: come mai con un tasso di disoccupazione in ulteriore decremento (-2,1%) e con un indice ormai da primato nazionale (3,6%) la popolazione che partecipa al mercato del lavoro è sotto i livelli del 2001 e rappresenta la peggior percentuale del Centro-Nord, fatta eccezione per la Liguria?

Certo, si dirà che la crescita della popolazione ha alterato il risultato finale, ma lo stesso vale per regioni quali l'Emilia Romagna o la Lombardia in cui più forte è l'ingresso immigratorio e che, nonostante ciò, vedono crescere sensibilmente la partecipazione al mercato del lavoro. Semmai occorre rivisitare uno stato del welfare troppo accondiscendente verso alcuni privilegiati e con troppe poche garanzie verso altri.

Sulla sofferenza del mercato estero (-8,7% su base annua nel mese di novembre) non sono estranee condizioni esogene che per la prima volta l'Umbria sembra subire più d'altre regioni (Emilia +1,8%, Toscana -0,1%, Marche -8,1%). Del resto, l'Umbria sul piano del commercio con l'estero non poteva continuare a reggere il ritmo d'inizio anno (+18,3% a gennaio, +27,3% a marzo, +16,4% a luglio), chiudendo il 2007 un po' peggio del 2006 (+14,8%), ma pur sempre con un lusinghiero +11,3% (Ita-

Domanda interna molto debole, negativo il "sentiment" degli imprenditori



La flessione dura ininterrotta da marzo e in modo sempre più accentuato

Reso pubblico l'aggiornamento dell'indagine Unicredit-RegiosS

Umbria, l'ombra della recessione Negativi ordini e produzione

L'indice del ciclo economico, che anticipa quello del Pil, in caduta libera



lia +8%, Marche +6,8%, Toscana +6,9%, Emilia +11%). Radoppiando, per di più, il valore del saldo dell'interscambio commerciale (+748 milioni nel 2007, contro 448 del 2006 e 490 nel 2005).

Comincia, dunque, a dare frutti il modello della piccola impresa distrettuale capace di far conver-

gere più interessi secondo la logica della filiera produttiva, anche se i contorni di tale filiera ormai non sono più quelli di un territorio ben circoscritto. Nell'enfasi, poi, per l'export non si è tenuto nel dovuto conto il grado d'apertura del mercato umbro che si è ulteriormente ridotto: l'import è cresciuto solo del

2,4% nel 2007 contro il +19,7% dell'anno precedente. Di norma, al crescere dei redditi pro-capite il travaso monetario verso l'incremento dei beni importati è logica scolastica. A maggior ragione con un tasso di cambio che si sta rapidamente apprezzando verso quasi tutte le altre divise estere. A meno che il dato non dimo-

stri quello che stiamo dicendo da tempo. Ossia, la domanda interna formata principalmente dai consumi delle famiglie sta perdendo giri sempre più rapidamente e non sostiene il contraccolpo proveniente dai mercati esteri. E questo è il risultato congiunturale umbro più preoccupante che si vince dalla lettura degli indicatori Unicredit-RegiosS, con una tendenza alla produzione che passa in territorio negativo (-1) dopo essere stata per tutto l'anno abbondantemente in zona positiva (indice 52 a marzo, 32 a maggio, 15 a settembre), così come sfavorevole torna il livello degli ordini totali (indice -7). Ordini che per la prima volta derivano da saldi negativi più sul fronte interno (indice -10) che su quello estero (-4). Da qui il "sentiment" negativo degli imprenditori mantenutosi inalterato per tutta la seconda metà del 2007.

Cosa fare, dunque? Liberare risorse è l'unica risposta sensata in periodi di crisi, indirizzandole verso la ricerca, l'innovazione, il sostegno alle imprese. Sempre più urgente diviene, dunque, una politica economica regionale e locale che sappia ricondurre le proprie rigidità strutturali a forme più fisiologiche, riducendo spesa corrente ed imposizioni tributarie, migliorando la qualità dei servizi, restituendo potere di acquisto alle famiglie, le uniche ricette in grado di far guardare con più ottimismo all'avvenire.

Cassa integrazione e mobilità, prorogata l'intesa Regione-ministero

È stato sottoscritto ieri, a Roma, un nuovo verbale di accordo tra Regione Umbria e ministero del Lavoro che stanziava 2 milioni di euro destinati, per l'esercizio 2008, alla proroga del trattamento di cassa integrazione e mobilità in deroga per le imprese ubicate in Umbria. A siglare l'intesa, nella sede del Ministero, il sottosegretario al Lavoro Antonio Montagnino e l'assessore regionale alle Politiche attive del lavoro, Maria Prodi.

Con questo provvedimento - si sottolinea dall'assessorato regionale - si ritiene possano essere soddisfatte le esigenze che si presenteranno nel corso del 2008, così tutelando i lavoratori che altrimenti, privi di ammortizzatori sociali, si troverebbero in difficoltà.

Un atto importante, perché viene incontro alle esigenze di quei settori, a cominciare dalla ceramica, che continuano a manifestare una forte situazione di crisi. La cassa integrazione in proroga, quando fu ottenuta dal governo, fu salutata con soddisfazione da sindacati dei lavoratori e associazioni imprenditoriali dell'Umbria, che avevano fatto fronte a comune e, con la regia della Regione, avevano presentato un documento che elencava in modo puntuale i motivi che rendevano necessario un tale provvedimento che tutela in primo luogo le piccole e medie imprese e i loro dipendenti.

La decisione della proroga della cassa integrazione in deroga - ossia che permette interventi che sarebbero esclusi dalla norme ordinarie sulla cassa integrazione - per quanto fosse data per scontata, è stata pertanto salutata con soddisfazione sia dalle organizzazioni sindacali sia dalle associazioni imprenditoriali della regione.

Ricchezza in discesa

Non promette nulla di buono quel quasi -1% dell'indice Unicredit-RegiosS toccato dall'Umbria nel dicembre 2007. Perché quell'indice anticipa in qualche modo l'andamento del Pil (prodotto in-

temporaneo, visto che l'indice RegiosS (vedere grafico in pagina) è in territorio negativo da giugno 2007 e in calo dal mese di marzo (a marzo e aprile,

tuttavia, pur se in discesa è rimasto sopra la soglia dello zero). Sembra insomma che l'Umbria abbia imboccato il tunnel della stagnazione, se non addirittura quello della recessione.